



Tutti insieme per il G8 de L'Aquila

La "macchina" organizzativa che ha coordinato i soccorsi aerei ai terremotati abruzzesi ha provveduto anche a coordinare le operazioni aeree connesse con il Summit G8

Personale e mezzi aerei, militari e civili, hanno contribuito alla perfetta riuscita di un grande evento – in una località già di per sé orograficamente difficile ed ancora devastata dal sisma – suscitando riscontri positivi da tutto il mondo

La città de L'Aquila ed il suo territorio – lo sappiamo – sono stati recentemente al centro delle cronache, prima per il drammatico evento del terremoto e delle terribili devastazioni e lutti che ne sono conseguiti, poi per il summit del G8, fortemente voluto nel capoluogo abruzzese dal premier Silvio Berlusconi; un evento che ha portato in Abruzzo i grandi del mondo. Il G8 era stato in un primo tempo programmato in Sardegna, all'Isola de La Maddalena. Il suo trasferimento all'Aquila si è rivelato non solo una mossa azzeccata dal punto di vista mediatico perché il suo "ritorno" in

termini di immagine e, conseguentemente, di contributi alla ricostruzione è indiscutibile, ma anche fortunata dal punto di vista logistico perché, proprio nei giorni in cui si è tenuto il summit, la Maddalena è stata flagellata da venti di maestrale fortissimi, fino a 50 nodi, che avrebbero fortemente compromesso, se non del tutto ostacolato, le comunicazioni elicotteristiche.

L'IMPEGNO DELL'AERONAUTICA MILITARE

L'Aeronautica Militare è stata impegnata a difesa del G8 che si è tenuto dall'8 al 10 luglio a L'Aquila con un dispositivo di sicurezza straordinario per la protezione dello spazio aereo sovrastante la città abruzzese mediante la limitazione di sorvolo e l'approntamento di aerei intercettori e S.M.I. (Slow Mover Interceptor, una capacità orientata all'intercetta-

zione di aeromobili piccoli e lenti, anche ultraleggeri). In sostanza, è stato definito un invisibile cilindro entro il quale non fosse possibile entrare con alcun mezzo aereo non autorizzato. Per tale scopo, l'Aeronautica Militare ha assicurato un dispositivo di difesa aerea composto dai caccia Eurofighter "Typhoon" del 4° Stormo di Grosseto e del 36° Stormo di Gioia del Colle e dai Lockheed-Martin F-16A del 5° Stormo di Cervia e del 37° Stormo di Trapani che si sono aggiunti al normale Servizio di Sorveglianza dello Spazio Aereo Nazionale (SSSAN) attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Sono stati impiegati anche elicotteri Agusta/Sikorsky HH-3F del 15° Stormo Combat SAR di Pratica di Mare e velivoli Aermacchi MB-339CD del 61° Stormo di Lecce nel ruolo di SMI, questi ultimi basati a Pratica di Mare. Sono state 185 le



Nella pagina a fianco, in alto: sull'aeroporto di Preturo, l'imponente schieramento di aeromobili ad ala fissa e - sullo sfondo - rotante adibiti al supporto logistico del Summit G8; in primo piano gli ATR 42 della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera, in secondo piano i C-27J "Spartan" della 46^a Brigata Aerea dell'Aeronautica Militare. A fondo pagina: la delegazione britannica (a sinistra) guidata da Gordon Brown scende da un ATR della Guardia Costiera; quella indiana (a destra) sbarca da un elicottero EH-101 della Marina Militare. Qui sotto, Barack Obama ripreso mentre scende sull'aeroporto di Preturo dal "Marine One", uno dei VH-60 "Whitehawk" adibiti al trasporto presidenziale, normalmente protetti da alcuni MH-47 "Chinook" con Marines armati (fondo pagina).

sortite complessive e più di 490 le ore di volo effettuate dagli aeromobili ad ala fissa e rotante dell'Aeronautica Militare per l'operazione battezzata "Giotto 2009".

Per quanto riguarda il dispositivo di sicurezza, l'Aeronautica Militare ha assicurato anche la presenza del nuovo velivolo a pilotaggio remoto MQ-1B "Predator A+" del 32° Stormo di Amendola, che ha svolto un'attività di ricognizione aerea sulla zona interessata dall'evento ed ha operato per la prima volta in Italia in uno scenario interamente terrestre. Tali velivoli senza pilota sono attualmente impiegati in Afghanistan nella versione RQ-1A. Questa attività si inserisce nel più ampio programma di sviluppo promosso dal Ministero della difesa nel settore del C4-ISTAR (Command Control Communication Computer-Information Surveillance Target Acquisition Reconnaissance), che risulta determinante per assicurare in tempo reale la raccolta e la distribuzione delle informazioni al fine di assicurare agli operatori il mantenimento di una elevata "situation awareness" (consapevolezza della situazione).

In merito al dispositivo logistico, l'Aeronautica Militare ha contribuito con i velivoli da trasporto tattico Alenia Aeronautica C-27J "Spartan" per il trasporto delle delegazioni ed in configurazione Medevac (evacuazione medica). Sull'aeroporto di Preturo erano presenti, oltre ad un posto medico avanzato, personale e mezzi per garantire il servizio meteorologico e di assistenza alla navigazione aerea. A monte delle predisposizioni operative c'è stata l'emissione di un "Notam" (avviso per la navigazione aerea) nel quale sono stati definiti i vincoli e le limitazioni per il traffico aereo. Si tratta di un dispositivo ormai collaudato e già precedentemente messo in atto in occasione di eventi di particolare rilevanza quali il G8 di Genova, il Summit NATO-Russia di Pratica di Mare, i funerali di Papa Giovanni Paolo II e l'intronizzazione di Benedetto XVI.

DAL TERREMOTO AL G8

L'Aeronautica Militare è intervenuta in Abruzzo fin dalle prime tragiche ore dopo il terremoto del 6 aprile, in supporto alla Protezione Civile per le operazioni di soccorso alla popolazione. Se si considera che L'Aquila è collegata praticamente dalla sola



autostrada (la viabilità ordinaria della zona lascia a desiderare in termini funzionali), un malaugurato blocco della medesima - ad esempio, a causa del cedimento di un viadotto - a seguito di una nuova scossa avrebbe isolato completamente il capoluogo abruzzese. È evidente quindi come il ripristino della funzionalità dell'aeroporto sia stato uno dei primi interventi messi in atto dal personale dell'Aeronautica, di concerto con la Protezione Civile.

A pieno regime, l'organico dell'Aeronautica Militare è stato di oltre una sessantina di persone fra piloti, specialisti, controllori del traffico, meteorologi, medici, addetti antincendio e personale di supporto, tutti impegnati per assicurare la piena

funzionalità dei servizi aeroportuali essenziali sull'aeroporto di Preturo, e quindi permettere la regolarità di decolli e atterraggi. In particolare, hanno effettuato missioni sanitarie fin dalle primissime ore dell'emergenza aeromobili da trasporto tattico C-27J (20 barellati in gravi condizioni alla volta degli ospedali della regione), elicotteri HH-3F ed AB-212 (circa 70 ore di volo per trasporto feriti e squadre di soccorso). Contemporaneamente, alcuni AMX e P.166 effettuavano riprese aerofotogrammetriche delle zone colpite dal sisma (circa 30 ore di volo), subito messe a disposizione degli esperti della Protezione Civile.

Per il Summit G8 di luglio, invece, l'Aeronautica Militare è intervenuta



Qui sotto, a sinistra, il capo del Dipartimento della Protezione Civile ing. Guido Bertolaso ed il Direttore generale delle Attività Aeronautiche presso la medesima, il gen. S.A. Luciano Massetti a L'Aquila. A destra, ancora il gen. Massetti "sul campo". A fondo pagina, a sinistra, il primo elicottero AW139 consegnato alla Protezione Civile davanti alla torre di controllo allestita dall'ENAV, di cui si vede anche l'interno nella foto a destra. A fianco: ancora un momento della frenetica attività che per quattro giorni ha coinvolto l'"Aeroporto dei Parchi", con l'arrivo di una delegazione del G8. Nella foto in basso, un radar SIR-S installato a Preturo. Il controllo dell'area è stato affidato principalmente agli UAV "Predator" dell'Aeronautica Militare ed agli AWACS della NATO.



nell'ambito dell'operazione interforze "Giotto 2009" – che ha visto il contributo di 2.500 militari delle varie forze armate – per garantire il dispositivo di sicurezza e di trasporto aereo operando sia in fase di pianificazione che di condotta, ad incremento del normale dispositivo di difesa aerea nazionale attivo H24/365-giorni-l'anno che fa capo, nell'area, al centro di Poggio Renatico. All'interno della "Giotto 2009", l'Aeronautica Militare è stata presente sull'aeroporto di Preturo con il JATG-Joint Air Task Group "Falco", che ha anche provveduto al coordinamento dell'attività di volo mirata al controllo del territorio delle forze dell'ordine ed a quella del servizio di soccorso del "118".

L'IMPIEGO DEL "PREDATOR"

Sui cieli del G8 è stato impiegato – per la prima volta sul territorio nazionale – il nuovo aeromobile da ricognizione a pilotaggio remoto

General Atomics MQ-1B "Predator A+" (vedere apposito articolo in questo fascicolo), una versione implementata del "Predator A" impiegato in Afghanistan fin dal giugno 2007 operando dalla base di Herat nell'ambito della missione ISAF, e che già in precedenza si era egregiamente comportato nel teatro iracheno ed era stato impiegato anche in occasione del vertice Italia-Russia svoltosi a Bari nel marzo 2007. Il nuovo "Predator A+" è dotato di sensori IR di ultima generazione, di LLTV, di day-lightTV e di Multi-Spectral and Targeting System con una capacità di osservazione molto elevata, asservito ad un altrettanto evoluto sistema di distribuzione continua delle informazioni alle sale operative: un sistema che nel caso specifico del G8 ha consentito di avere una "situational awareness" decisamente superiore a quella garantita dai soli

mezzi tradizionali (elicotteri da osservazione e simili).

L'Aeronautica Militare ha finora ricevuto tre MQ-1B basati ad Amendola (Foggia) in carico al 32° Stormo, e due di essi sono stati allestiti per l'esigenza della sorveglianza al Summit, in modo tale da garantire sempre la presenza di almeno uno di essi nella zona di operazioni. Il 32° Stormo ne ha curato la "readiness" H24 per tutta la durata del G8. Il comandante del 32° Stormo, col. Francesco Saverio Agresti ha dichiarato ad Aeronautica & Difesa che nei tre giorni e mezzo del loro impiego sono state effettuate circa 60 ore di volo in sei missioni, ciascuna di durata variabile dalle 5-6 ore fino ad un massimo di ben 18 ore. Per permettere ai "Predator A+" di raggiungere L'Aquila è stato istituito, in coordinamento con ENAC ed ENAV, un apposito corridoio largo circa 10 miglia lungo la





costa adriatica, esteso dalla base di Amendola fino alla zona di Termini-Imerio e poi nell'entroterra fin sulla zona di sorveglianza, sorvolando aree a bassa densità di popolazione (i nuovi "Predator A+", per ogni evenienza, sono dotati anche di paracadute). In conseguenza della limitata velocità dell'aeromobile, il volo di trasferimento, sia all'andata che al ritorno, aveva una durata di circa un'ora e mezza.

L'attività di ricognizione faceva capo ad un sistema di quattro posti di comando-controllo volanti AWACS (i Boeing E-3A in carico alla NATO) di cui tre basati a Trapani ed uno a Pratica di Mare, a loro volta integrati con un radar di avvista-

mento Matra MRCS installato sulla Maielletta. La difesa d'area, oltre che sugli aeromobili da intercettazione già citati, faceva affidamento su due unità di missili terra-aria "Hawk". La "presa in carico" del teatro operativo - a Preturo è stato istituito il "Camp 99" con circa 450 persone addette al supporto di tutta l'operazione - è avvenuta alle 00,15 del giorno 7 luglio ed è terminata alle ore 18,20 del giorno 10, con la partenza dell'ultimo ATR della Guardia di Finanza che aveva a bordo la delegazione sudafricana.

L'"AEROPORTO DEI PARCHI"

Tra gli innumerevoli aspetti organizzativi di un evento a rilevanza "planetaria" come il G8, riveste un ruolo primario quello relativo all'afflusso ed agli spostamenti delle innumerevoli delegazioni in arrivo, nel caso specifico ai trasferimenti da e per L'Aquila, e infine al rientro delle medesime ai Paesi di provenienza. Il sistema organizzativo ha visto nell'"Aeroporto dei Parchi" di Preturo - come ha spiegato ad Aeronautica & Difesa l'uomo che il capo del Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso ha inviato "in prima linea", il gen. S.A. Luciano Massetti, direttore generale dell'Ufficio Attività Aeronautiche, che ha avuto, oltre alla responsabilità della gestione delle attività aeree di soccorso ai terremotati in conseguenza del sisma, anche la responsabilità di tutti i movimenti aerei (sia gli spostamenti

delle delegazioni ufficiali che la gestione di eventuali emergenze) durante il Summit G8 - l'hub di un sistema costituito da cinque aeroporti (la stessa L'Aquila, Ciampino, Fiumicino, Pratica di Mare e Pescara) che ha garantito il puntuale afflusso/deflusso di ben 21 delegazioni. Infatti i capi di Stato e di Governo che sono arrivati a L'Aquila per il G8 sono tutti atterrati all'aeroporto di Preturo - a soli due chilometri dalla sede dell'evento, la caserma della Guardia di Finanza in località Coppito - un campo che fino a qualche tempo fa era una semplice pista di atterraggio lunga 1.400 metri per i velivoli del locale aeroclub. Dal 2 luglio, giorno dell'inaugurazione, è diventato un vero e proprio aeroporto dotato di tutte le necessarie caratteristiche tecniche e di sicurezza.

La necessità di ampliare l'aeroporto è nata - come detto - principalmente dall'intensa attività insediata fin dall'immediato post-terremoto dello scorso aprile. Nelle ore successive al sisma, il piccolo aeroscalo è diventato infatti uno dei punti strategici delle operazioni di soccorso. Da Preturo sono partiti gli elicotteri che hanno trasferito negli altri ospedali i 150 pazienti evacuati dall'Ospedale San Salvatore de L'Aquila, così come i feriti più gravi. Le attività di soccorso, pur sempre riuscite, avevano di fatto evidenziato le carenze strutturali del piccolo aeroporto: la mancanza di parcheggi, vie di rullaggio, radioassi-





stenze, una torre di controllo vera e propria, e si è subito reso necessario realizzare una serie di opere di adeguamento e implementazione. Interventi di adeguamento interni e sulla viabilità esterna erano in verità già previsti anche prima del terremoto: il comune de L'Aquila, intenzionato a realizzare sullo scalo una struttura di protezione civile, aveva infatti già stanziato i fondi ed avviato le procedure di esproprio per allargare la strada di accesso.

Prima il sisma e poi la decisione di spostare dalla Maddalena a L'Aquila la sede del G8 hanno accelerato fortemente ogni iniziativa volta all'adeguamento dell'aeroporto, della viabilità e delle infrastrutture: sono state ampliate le aree di parcheggio aeromobili fino a 30.000 mq, è stata più che raddoppiata la larghezza della via di rullaggio, da 7 a 16 metri. Sono stati installati nuovi radioaiuti per gli avvicinamenti strumentali, una torre di controllo completamente equipaggiata, ed è stata realizzata l'illuminazione della pista di volo. Parallelamente, si è intervenuto anche sulla viabilità di collegamento con l'aeroporto mediante un nuovo tronco stradale di due chilometri fra il cancello Nord e la caserma di Coppito, il tutto rimanendo nel budget precedentemente previsto per i lavori.

Grazie al Summit, l'Abruzzo dispone oggi di un aeroporto impor-

tante nel cuore dell'Appennino, un funzionale snodo di collegamento per le attività economiche e turistiche del territorio: all'"Aeroporto dei Parchi" possono ora atterrare aerei di media grandezza come "Falcon", C-27J, CL-415 (l'aereo tipicamente impiegato nel ruolo antincendio), così come i turboprop ATR 42 usati sia da corpi militari che da società aeree civili. Da segnalare che lo scalo potrebbe presto cambiare nome essendo stato proposto di intitolarlo a Giuliana Tamburro, ingegnere dell'ENAC deceduta insieme al figlio di nove anni nel terremoto del 6 aprile.

I lavori allo scalo di Preturo, finanziati anche con il contributo dell'ENAC (900.000 euro) e del Comune de L'Aquila (2 milioni di euro), hanno visto l'impegno del Genio dell'Aeronautica Militare e l'ENAV in termini di sistemi aeronautici e di controllo del traffico aereo. La pianificazione ed il coordinamento delle complesse attività aeronautiche, come abbiamo detto, è stata guidata dal gen. Massetti, della Protezione Civile. Proprio la Protezione Civile, durante l'evento, ha coordinato l'attività aerea che ha coinvolto direttamente quattro C-27J "Spartan" dell'Aeronautica Militare, cinque elicotteri EH-101 della Marina Militare, tre NH-90 e due CH-47 "Chinook" dell'Esercito, cinque ATR 42, tre della Guardia di Finanza e due del-

le Capitanerie di Porto. Sono stati 474 i passeggeri trasportati per/da L'Aquila dai vari aeroporti di avvicinamento in 66 missioni per oltre 75 ore di volo, di cui 50 ad opera dei velivoli dell'Aeronautica Militare, mentre parallelamente gli elicotteri HH-3F volavano per circa 40 ore fornendo protezione SMI.

In disponibilità immediata vi erano anche un elicottero AW-139 della Guardia di Finanza ed uno della Protezione Civile, due turboprop P.180 della Protezione Civile, e tutti gli aviogetti "Falcon" del 31° Stormo di Ciampino. Per tutte le altre evenienze, erano inoltre allertati ed a disposizione gli Hericsson S-64 "Skycrane" ed i Bombardier CL-415 della Protezione Civile, un C-27J in configurazione Medevac a Pratica di Mare più un altro C-27J di riserva a Pisa, e due HH-3F nella caserma della Guardia di Finanza di Coppito. E se molte delegazioni si sono mosse con gli aeromobili messi a disposizione dal nostro Paese, c'è anche chi è arrivato con i propri aerei di Stato (vedi "madame" Sarkozy) e chi come il presidente degli USA Barack Obama si è spostato sempre con il personale correo composto da due VH-60 scortati da tre MH-47 "imbottiti" di Marines, e nel recarsi da Pratica di Mare all'Aquila ha prima fatto scalo all'Urbe per andare a visitare il presidente Napolitano ed il Papa.



In queste due pagine, alcune immagini degli aeromobili schierati sull'“Aeroporto dei Parchi”, che dal terremoto dei primi di aprile ha visto un'incessante attività aerea, e nei giorni del Summit G8 ha sopportato con successo un traffico prima ritenuto impensabile. Nella pagina a fianco: i C-27J dell'Aeronautica Militare e, sullo sfondo, un paio di EH-101 della Marina Militare, elicotteri che vediamo anche nelle due foto in basso assieme ad NH-90 (foto di sinistra) ed a CH-47 dell'Esercito (a destra). Qui sotto, un'immagine dall'alto che evidenzia la pista di volo di Preturo, lunga solo 1.400 metri, ed i lavori di ampliamento dei piazzali appena compiuti. In basso, il “Camp 99” che ha ospitato il personale addetto alle operazioni e che rimarrà attivo, presumibilmente, fino a dicembre.

IL CONTRIBUTO DELL'ENAV

A partire dal 1° luglio, momento in cui l'ENAV ha preso possesso della torre di controllo del piccolo aeroporto “Parchi d'Abruzzo” di Preturo su richiesta della Protezione Civile, il totale dei movimenti aerei in qualche modo collegati al G8 è stato di circa 600, tra atterraggi e decolli (di cui 260 nei soli tre giorni del Vertice). Al fine di gestire al meglio il traffico nello spazio aereo interessato, presso il Centro di Controllo d'Area di Roma (ACC), l'ENAV ha provveduto a stabilire un coordinamento con la difesa aerea ed un coordinamento con l'ENAC per la realizzazione di particolari corridoi aerei. Questo ha permesso, nonostante le restrizioni che hanno interessato i corridoi aerei dell'Italia centrale, che i movimenti del G8 non intralciassero minimamente i circa 30.000 voli commerciali che negli stessi 10 giorni hanno insistito nello stesso spazio aereo – di cui 9.804 voli nei soli tre giorni del Vertice – in termini di sorvoli ed arrivi/partenze dagli aeroporti civili coinvolti nell'evento (Fiumicino, Ciampino, Pescara). Nei tre giorni del G8, i controllori dell'ENAV hanno, come detto, gestito oltre 260 movimenti aerei dalla torre di controllo dell'aeroporto di Preturo; nello specifico, si sono avuti 82 movimenti l'8 luglio, 92 il giorno 9 ed altri 90 il 10.

L'attività aeroportuale de L'Aquila è stata resa possibile dai numerosi ed importanti interventi realizzati dall'ENAV nell'ultimo mese e mezzo, in piena sinergia con la Protezione Civile, nello scalo di Preturo, a cominciare dalla realizzazione di procedure satellitari in armonia con le nuove radioassistenze per avvicinamenti ed atterraggi/partenze strumentali. Inoltre, sono stati installati l'impianto AVL delle luci di pista per consentire le operazioni con scarsa visibilità, un radar secondario in stazione mobile SIR-S, e potenziato ogni tipo di comunicazione per le frequenze VHF/UHF. Per l'occasione del Summit, l'ENAV ha anche distaccato all'“Aeroporto dei Parchi” controllori del traffico aereo, tecnici e personale di supporto: una ventina di persone in tutto dal 1° al 12° luglio.

IL CONTRIBUTO DI SELEX S.I.

Selex Sistemi Integrati è il principale contraente per l'implementazione dei nuovi sistemi e per le attività di ammodernamento della Pro-



tezione Civile, e come tale ha studiato, sviluppato e realizzato il sistema di supporto gestionale per il G8. Un sistema che, tramite diversi sottosistemi integrati, ha garantito la perfetta interoperabilità dei vari Enti che hanno partecipato alla gestione del Summit. Cuore del sistema è stato il Centro di Coordinamento della Protezione Civile per l'“Evento G8”; una “situation room” dove tutti i dati provenienti dalle postazioni operative dei vari enti partecipanti al mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico (Ministero dell'interno, Carabinieri, Ministero della difesa, ecc.) venivano raccolti, analizzati e coordinati, con una “decision room” dove tutte le informazioni provenienti dallo scenario venivano integrate con la gestione delle risorse disponibili. Il Centro di Coordinamento era strutturato per scambiare in modo integrato dati e audio anche con DICOMAC, il Centro di Comando e Controllo per la gestione dell'“Emergenza Terremoto”, già presente a L'Aquila da subito dopo il sisma. Sia il DICOMAC che i sette

centri di controllo periferici, denominati COM, sono stati anch'essi a suo tempo realizzati dalla stessa Selex Sistemi Integrati.

Il Centro di Coordinamento era composto da diversi sub-sistemi: il Sistema di gestione degli accreditamenti, il Servizio gestione degli interpreti e delle traduzioni, le infrastrutture di comunicazione (voce e dati) a loro volta comprendenti le infrastrutture IT, il Media Centre per la distribuzione audio/video, il Network Operation Centre and Security Operation Centre, la video documentazione e video sorveglianza e, infine, la gestione del network DMR (Digital Mobile Radio). Oltre a questo non va dimenticato che Selex S.I. ha contribuito al Summit anche indirettamente tramite la sua presenza nelle diverse apparecchiature radar di sorveglianza e controllo del traffico aereo, nei sistemi di previsione e allerta meteo ad uso della Protezione Civile e negli apparati integrati presso i centri di controllo della Guardia Costiera.

G. S.